

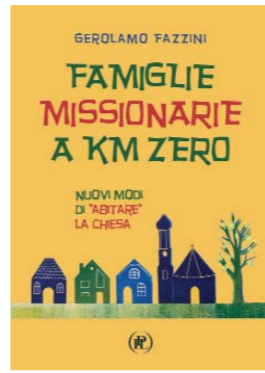
Persone separate, riprende il percorso del gruppo Acor

La Diocesi ambrosiana è da molti anni sensibile alla realtà delle tante persone «dal cuore ferito» che hanno vissuto la drammatica situazione delle separazioni. Nei Decanati Venezia-Zara riprenderà il percorso (gruppo Acor) di accompagnamento e vicinanza a questi fratelli, per coltivare e riprendere il rapporto con il Signore, consapevoli che la sua Parola possa illuminare e guidare la loro vita. Gli incontri, aperti a persone separate, divorziate o in nuova unione, si terranno mensilmente nei pressi di Porta Venezia nella parrocchia San Gregorio Magno (con entrata da via Settala 25) a partire da sabato 19 ottobre alle 18.45. Chi fosse interessato a partecipare può telefonare al numero 347.1608995 o scrivere una e-mail a annagiacobazzi@gmail.com.

Storie di famiglie che abitano in parrocchia

Dieci storie di famiglie, milanesi, lombarde e non solo, che abitano in canoniche dove non c'è più il prete o in oratorio e raccontano così un nuovo modo di vivere la loro laicità, l'esperienza di coppia e di genitori e l'annuncio del Vangelo. Il libro del giornalista Gerolamo Fazzini *Famiglie missionarie a km zero. Nuovi modi di abitare la Chiesa*, edito da Ipl (176 pagine, 18 euro) verrà presentato al Centro missionario Pime di Milano (via Monte Rosa, 81), presso la biblioteca, giovedì 17 ottobre, alle 18.30. Saranno presenti l'autore e alcuni protagonisti del suo racconto. C'è un modo nuovo di vivere l'appartenenza alla comunità cristiana e di intendere la vita di famiglia alla luce del Vangelo che si esprime nella «missione a km zero». Coppie che provengono da esperienze ecclesiali e mondi diversi hanno scelto di abitare canoniche in

disuso, l'appartamento dell'oratorio o semplicemente di stare sullo stesso pianerottolo del prete o della suora, continuando la loro vita ordinaria, ma vivendo durante la settimana momenti di incontro e confronto fraterno. Ne sono nati progetti pastorali che ridisegnano con colori nuovi la vita della Chiesa, aprendo a una testimonianza laicale piena e creativa. Si può essere sposi felici, genitori responsabili e cristiani accoglienti scegliendo modalità abitative che rappresentano di per sé un segno di speranza, rendendo il tessuto umano più ricco e fecondo in paesi e città. Lo raccontano i



protagonisti, in una serie di interviste che fanno gustare al lettore il senso di questo originale e promettente modo di intendere la quotidianità domestica e il compito di ogni credente di portare a tutti il Vangelo. Scrive Johnny Dotti nella postfazione: «Recuperare il senso dell'abitare è importante perché significa imparare a tenere insieme intimità e socializzazione, identità e alterità, un tempo di custodia e un tempo di scoperta... L'abitare è molto eloquente, dice molto di come una persona, una famiglia, una comunità vogliono essere». Per informazioni: tel. 02.67131666.

giovedì a Desio

A servizio dei malati terminali, convegno per i 30 anni di Arca

Nell'ambito delle celebrazioni per il 30° anniversario di fondazione, Arca Onlus, associazione a servizio dei malati terminali (nata l'11 dicembre 1989 nell'ospedale di Desio e oggi attiva in Brianza e in numerosi Comuni della Brianza), propone un convegno dal titolo «Volontariato, opportunità e follia». L'evento è in programma giovedì 17 ottobre a Desio, all'auditorium del Banco Desio (via Rovagnati, 1), con inizio alle 20.30. Sarà preceduto da un aperitivo di benvenuto, a partire dalle 19.30. In particolare ci sarà focus specifico su coloro che scelgono di abbracciare un'esperienza di volontariato nel contesto delle cure palliative e del «fine vita». Ne discuteranno don Gino Rigoldi, presidente «Comunità nuova» e storico cappellano dell'Istituto penale per minori «Beccaria», Gianfranco Cattai, presidente Focsiv (Federazione degli organismi cristiani servizio internazionale volontario), Giorgio Trojsi, vice presidente della Federazione cure palliative (Fcp) e direttore generale Vidas. Moderatore Luigi Losa, giornalista. Info: tel. 0362.485051; e-mail: associazione.arcaonlus@gmail.com.

Il Banco farmaceutico coinvolge 4.500 farmacie e 20mila volontari. Nell'assemblea nazionale a Seveso si festeggiano i 20 anni di attività

Sabato la Messa con l'arcivescovo. Parla il presidente Daniotti che anticipa: la giornata della raccolta nel febbraio 2020 sarà più «lunga»

Medicinali per i poveri, una gara di generosità

DI CRISTINA CONTI

Quest'anno si festeggia il 20° anniversario della nascita del Banco farmaceutico. Sabato 19 ottobre, durante l'assemblea nazionale che si svolgerà nel Centro pastorale ambrosiano a Seveso, l'arcivescovo celebrerà una Messa. Abbiamo chiesto al presidente Sergio Daniotti, il significato di questo evento. **Venti anni di Banco farmaceutico. Che bilancio si può fare?** «La giornata della raccolta si svolge il secondo sabato di febbraio, ogni anno. Prima le farmacie aderenti erano poche: su Milano riuscivamo a distribuire 50 mila farmaci. Adesso l'iniziativa si svolge, invece, a livello nazionale con 4.500 farmacie coinvolte e, nel 2019, quasi mezzo milione di confezioni raccolte. Questo è possibile grazie alla disponibilità delle farmacie. Ma molto importante è anche il contributo dei volontari: nell'ultimo anno sono stati circa 20 mila. E poi è possibile ovviamente anche grazie alla generosità dei cittadini, che quando entrano nel negozio, decidono di donare farmaci da banco per le persone più povere. Le farmacie inoltre si impegnano a donare il guadagno della giornata al Banco».



e i comandi militari in otto Paesi con progetti di cooperazione civile per gli ospedali che si trovano in essi: per esempio, recentemente abbiamo fornito al Niger medicinali contro un'epidemia di meningite. Per il recupero dei farmaci validi e rimasti sigillati negli armadietti delle case, abbiamo poi avviato in alcune farmacie la possibilità di recuperarli: si tratta di un progetto iniziato da poco in 20 città». **E per festeggiare il ventennale è prevista qualche iniziativa speciale?** «Ci piacerebbe far diventare più lunga la Giornata della raccolta, dando la possibilità alle persone di donare farmaci per più giorni, fino a una settimana. E dunque dal 4 al 10 febbraio 2020. Abbiamo già presentato questa possibilità all'ultimo congresso dei farmacisti».

Che significato ha per voi la presenza dell'arcivescovo sabato 19, durante l'assemblea nazionale? «Per noi la partecipazione dell'arcivescovo è molto importante. Siamo contenti anche di poter fare questo momento di incontro a Seveso, nell'ex Seminario. Il legame con la realtà locale per noi è molto significativo, vista la particolarità del servizio che proponiamo. C'è poi da sottolineare il fatto che tra gli enti con cui lavoriamo e che cerchiamo di aiutare con i farmaci ci sono 477 Caritas e 300 strutture parrocchiali non legate alla Caritas, che rappresentano la vicinanza ai poveri da parte della Chiesa locale. Tra le realtà a cui diamo una mano con la nostra attività ci sono per esempio la Comunità di Sant'Egidio, l'Opera San Francesco e il Centro San Fedele, tanto per citarne alcuni. Ma anche la stessa rete delle parrocchie è molto diffusa. Perciò incontrare l'arcivescovo in questa occasione è davvero un bel dono».

Ci sono altre iniziative oltre a questa? «Sì, negli anni abbiamo iniziato altre attività. Tra queste, per esempio, la raccolta di donazioni da parte di aziende farmaceutiche oppure di farmaci che andrebbero distrutti per vizi di forma ma non di sostanza (per esempio per errori di stampa sulla confezione). Altre volte, invece, organizziamo raccolte per progetti precisi. Abbiamo infatti rapporti con enti che assistono i poveri, sia in Italia sia all'estero. Collaboriamo poi con l'Ordinariato



Un momento di una giornata della raccolta organizzata dal Banco farmaceutico

Le associazioni cattoliche alla prova della modernità

«Fede, Chiesa, associazionismo cattolico alla prova della modernità avanzata: quale futuro?» è il tema dell'incontro di lunedì 21 ottobre dalle 18 alle 20 nel Salone Acli Lombardia (via Bernardino Luini, 5 - Milano) proposto da «Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati, Acli Milano, Acli Lombardia, Azione cattolica ambrosiana, Azione cattolica italiana regione Lombardia, Circolo «R. Guardini» - Meic di Milano città e Università cattolica. In questa occasione sarà presentato il libro *La scommessa cattolica* di Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, pubblicato da «il Mulino». Introdurrà e modererà gli interventi Paolo Petracca, presidente Acli Milano. Dialogheranno con gli autori Valentina Soncini, delegata Ac regione Lombardia, e Luciano Caimi, presidente «Città dell'uomo». C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo? È da questa



domanda che partono le riflessioni di Chiara Giaccardi, che insegna sociologia e antropologia dei media all'Università cattolica di Milano dove dirige la rivista *Comunicazioni sociali*, e Mauro Magatti, che insegna sociologia all'Università cattolica di Milano. «Duemila anni di storia, un miliardo e 300 milioni di fedeli in continua crescita grazie alla spinta demografica dei Paesi del Sud del mondo - scrivono nel libro - Eppure la Chiesa cattolica appare invecchiata e impacciata, soprattutto in Europa dove per la maggior parte dei trentenni la «questione di Dio» non ha alcuna rilevanza, e gli scandali finanziari e sessuali hanno inferto un duro colpo alla sua reputazione. In Occidente il destino della fede deve misurarsi con un passato in cui si sono intrecciati cristianesimo, modernità, secolarizzazione, e con un presente che vede convivere progresso scientifico e religioni fai-da-te».

martedì dialogo con Porro sul suo libro

«La mia vita normale di un povero cristiano»

Come sopravvivere alla Chiesa cattolica e non perdere la fede. È questo il titolo provocatorio scelto da Alberto Porro per il suo ultimo libro, edito da Bompiani. «Pur vivendo una situazione molto stimolante, bella, come la comunità di famiglia dove abito (Comunità Sicheam a Olgiate Olona), la domanda è la seguente: non vi sembra strano che dopo tutto quello che si è messo in piedi nella vita parrocchiale con gli amici, il risultato è che se vai a Messa vivi una certa distanza, una lontananza, ti senti un po' estraneo? Da questo

ho incominciato ad elencare quali sono i pericoli di una vita normale di un povero cristiano che, in realtà, scavando in profondità si ritrova con un pugno di mosche. L'idea del libro è nata qui», racconta Alberto Porro. La provocazione e lo stimolo alla riflessione è costante tra le pagine del libro. «Se il parroco negli avvisi dicesse: "Domenica prossima niente Messa, ci si ritrova tutti nel campo dell'oratorio e, seduti a cerchio, ognuno cerca di rispondere a questa domanda: che cos'è per me la Buona Novella?" sarebbe una proposta che inizialmente

sconvolge l'abitudine, ma risveglia una grande domanda che probabilmente porta qualcosa di nuovo. Dietro c'è un'idea di Chiesa che doveva passare ma che ancora non è passata». Una presentazione del libro è prevista per martedì 15 ottobre alle 18.30 nel Centro diocesano (via Sant'Antonio, 5 - Milano). Oltre all'autore sarà presente Silvia Landra, presidente dell'Azione cattolica ambrosiana, e don Mario Antonelli, vicario episcopale della Diocesi di Milano. Seguirà dibattito. Info: www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)



Il benvenuto agli universitari

La Pastorale universitaria diocesana desidera accompagnare i giovani universitari nel loro cammino di fede. La veglia di preghiera denominata «La notte di Nicodemo», in programma martedì 22 ottobre alle 20.45 in Santa Maria della Pace (via San Barnaba, 40 - Milano), esprime questo desiderio della Chiesa di Milano di accogliere i giovani universitari, in particolare quelli «fuorisede» che iniziano il loro percorso di studio e che per questo motivo hanno dovuto lasciare le loro famiglie e le loro comunità



cristiane di origine. Presiederà la veglia, dal titolo «Il cammino al vero è un'esperienza», monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi, e il predicatore sarà padre Francesco Ielpo, Commissario di Terra Santa. Essendo poi la chiesa di Santa Maria della Pace sede dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, prima della celebrazione, dalle 20, sarà possibile conoscere le finalità dell'Ordine attraverso alcune testimonianze. Al termine della veglia ci sarà anche un momento conviviale fraterno con breve rinfresco.

mercoledì dalle 19

Ac e Fuci si presentano ai giovani «fuorisede»

Quanti giovani arrivano a Milano per studiare o lavorare? Vengono da altre città di Italia, sono sradicati dal proprio ambiente familiare e dal proprio contesto di amicizie e relazioni profonde. L'Azione cattolica ambrosiana, in collaborazione con la Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana), ha organizzato una serata proprio per accogliere tutti questi giovani mercoledì 16 ottobre dalle 19 nel Centro diocesano (via Sant'Antonio, 5 - Milano). Un aperitivo gratis e senza impegno rivolto a tutti gli studenti di tutte le università milanesi e a tutti i giovani giunti a Milano per motivi di lavoro. Un'occasione in cui semplicemente conoscere le attività e le proposte della Fuci e del settore Giovani dell'Azione cattolica ambrosiana. Info, e-mail: giovani@azionecattolicamilano.it; fucimilano@gmail.com; sito: www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)

Agli adulti nei decanati la «lectio» su Giovanni

Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarsi trasformare dal suo Spirito. È ciò che chiamiamo *lectio divina*. Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci («*Evangelii gaudium*, 152). Stimolata da queste parole di papa Francesco, l'Azione cattolica ambrosiana intende continuare a proporre agli adulti la celebrazione della *lectio divina* nei Decanati della Diocesi. «Vogliamo condividere la bellezza di metterci in ascolto del Signore e di aiutarci a vicenda ad accogliere la sua verità, così che la sua Parola sia lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino» spiega Silvia Landra, presidente dell'Azione cattolica ambrosiana. La *lectio divina* di quest'anno avrà come titolo «Perché abbiate la vita. Figure della fede in Giovanni». Mercoledì 16 ottobre alle 21 si terrà una serata di presentazione del percorso di *lectio divina* nella basilica di San Sattiro a Milano (via Torino, 17). Info: www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)

domani a Robbiano

Lettera ai Filippesi oggi al via a Giussano

La Comunità pastorale San Paolo in Giussano ormai da sei anni propone ai giovani e agli adulti l'itinerario della *lectio divina*. Quest'anno, seguendo le indicazioni dell'arcivescovo, è sulla Lettera di san Paolo ai Filippesi e ha come tema «Per me vivere è Cristo». La *lectio divina* si tiene ogni mese con due possibilità: domenica pomeriggio alle 16 a Giussano, nella basilica dei Santi Filippo e Giacomo, oppure lunedì sera alle 21 a Robbiano, nella chiesa dei Santi Quirico e Giulitta. Viene guidata da don Sergio Stevan, responsabile della Comunità pastorale all'interno di una celebrazione. Oggi e domani il primo incontro, su «Amati, diffondiamo il Vangelo».